

Caso Scavo in Consiglio, ma la seduta è a porte chiuse

► Lunedì si discuterà della cacciata dell'ex assessore

PORTOGUARUO

Riunione segreta per i punti che riguardano il "caso Scavo". Su proposta del presidente del Consiglio comunale, Pietro Rambuschi, i capigruppo di maggioranza hanno accettato di discutere due punti all'ordine del giorno della prossima seduta, entrambi legati alla revoca delle deleghe all'ex assessore

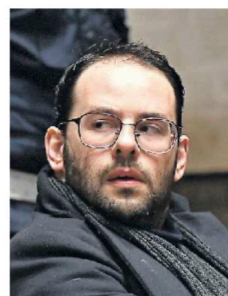
Scavo, in seduta segreta. L'articolo 60 del Regolamento dice che l'adunanza si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento della capacità moralità, correttezza di persone o sono esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone». Cosa ci sarà di nuovo da dire su un caso che sta tenendo banco da più di un anno già finito altre volte in Consiglio?

IL SINDACO

«Il Regolamento del Consiglio - ha spiegato il sindaco Lui-

gi Toffolo - prevede alcune situazioni di discrezionalità. Ho chiarito pubblicamente le ragioni che hanno portato all'ultimo decreto di revoca dell'ex assessore, con atti pubblicati in albo pretorio. Così come ricordo che è tra i compiti di un sindaco nominare ed eventualmente sfiduciare un componente della propria Giunta. Trovo invece ridondante e poco produttivo il continuo ritorno, da parte dell'opposizione, su un argomento che già più volte è stato trattato dal Consiglio comunale. La nostra priorità è rivolta sempre all'amministrazione di una città importante come Por-

toquaro e sarebbe auspicabile il confronto su temi specifici che portano alla sua crescita». Le opposizioni hanno da subito espresso la loro contrarietà alla trattazione a porte chiuse dell'argomento (una proposta di mozione sui costi della vicenda e un'interrogazione sull'ultimo decreto di revoca). «Per la prima volta, a memoria d'uomo - hanno commentato i capigruppo di opposizione Moretto, Arreghini e Geronazzo -, i cittadini dovranno subire le decisioni di un Consiglio "segreto". Dicevano "chiariremo tutto in consiglio" ma intendevano a porte chiuse; dicevano "massi-



EX ASSESSORE Mattia Scavo

ma trasparenza", ma pretendono il segreto. Questa scelta appare contraddittoria visto che tale modalità non è stata utilizzata quando il sindaco ha direttamente ipotizzato il "fumus commissi delicti" (il riferimento è al furto della famosa penna Montblanc, ndr) e dichiarato che alcuni fatti di cui era a conoscenza riguardavano i profili dell'etica. La cacciata di Scavo assume sempre più i profili di un autogol. Lo ripetiamo, chiaro e forte: noi non ci stiamo». Il consiglio è fissato per lunedì, alle 19.

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaci e categorie, sfida tra regioni

► Primo tavolo di confronto per l'analisi delle diverse opportunità offerte alle imprese da Veneto e Friuli

► Studio Cgia: nel Veneto Orientale (Sandonatese escluso) mancano all'appello oltre 3mila residenti persi in dieci anni

PORTOGUARUO

Attivato un tavolo di confronto tra i sindaci del Portogruarese e le categorie economiche per capire meglio, dati alla mano, quali sono e come affrontare le disparità con il Friuli Venezia Giulia. La Confartigianato Imprese Veneto Orientale ha promosso mercoledì, nella sede di un'azienda della zona, un importante incontro sulla situazione economica del territorio Portogruarese e sulle ben note problematiche territoriali legate alla disparità di trattamento tra gli 11 Comuni del Portogruarese e quelli oltreconfine del Friuli.

IL DIBATTITO

L'incontro, che si inserisce nel dibattito avviato da mesi sul ruolo del Veneto orientale e sulla necessità di una maggiore attenzione a questo territorio da parte della Città metropolitana di Venezia e della Regione, è stato molto partecipato. Al tavolo si sono infatti seduti i sindaci di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Fossalta di Portogruaro, San Stino di Livenza, Teglio Veneto, Annone Veneto, Gruaro, San Michele al Tagliamento e l'assessore di Caorle Mattia Murer. Assieme ai primi cittadini anche i rappresentanti di Vegal, di Confcommercio, associazione intervenuta con il presidente mandamentale, Manrico Pedrina, del Consorzio di Bonifica Veneto orientale, di Coldiretti e di Cna. «Si è trattato del primo incontro utile innanzitutto ad analizzare i dati relativi all'economia e alla società del territorio Portogruarese - spiegano da Confartigianato - È stato un momento di confronto costruttivo, a cui ne seguiranno altri di aggiornamento - hanno aggiunto - per condividere esperienze e idee e individuare una strategia condivisa nel dialogo con le due Regioni».

LO STUDIO

Nel corso del vertice è stato esaminato in particolare uno studio della Cgia di Mestre, che ha messo in luce, tra le altre cose il calo demografico del man-



TAVOLO DI CONFRONTO I sindaci degli undici Comuni del Portogruarese e i rappresentanti delle categorie economiche durante l'incontro

damento. Un calo già certificato poche settimane fa anche dalla Fondazione Think Tank Nord Est, che aveva elaborato dati dell'Istat. In dieci anni, dal 2015 al 2025, il Portogruarese ha perso 3mila abitanti, pari al 3,2 per cento del totale. Le cause sono molteplici e riscontrabili anche in altre aree della Penisola. Tuttavia le occasioni di sviluppo e crescita che offre il vicino Friuli sono certamente un elemento importante che concorre a influenzare scelte di vita di imprese e famiglie. I sindaci hanno chiesto di poter esaminare nel dettaglio tutte le opportunità e i servizi di cui godono i cittadini friulani. Un elenco piuttosto lungo - si va dai maggiori trasferimenti e contributi ai Comuni alle buste paga più ricche del personale pubblico, dalle agevolazioni per benzina, mutui, asili nido, a maggiori risorse per la promozione e il marketing turistico, dagli incentivi per l'abitazione principale alla riqualificazione del patrimonio immobiliare. Un elenco che dovrà essere poi comparato con ciò che offre la Regione Veneto. Saranno i numeri a offrire ai sindaci nuovi spunti per una riflessione generale sul futuro del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO TRA I DIVERSI SOGGETTI CONSENTIRÀ DI ANALIZZARE I PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA DELLE RISPETTIVE AREE

Lavoro, il mercato tiene: +355 assunti in un anno. Trainano le costruzioni

PORTOGUARUO

L'occupazione del Portogruarese tiene. È questo uno degli elementi positivi esaminati nel corso del vertice tra sindaci e categorie che si è svolto mercoledì con l'obiettivo di analizzare alcuni dati socio-economici dell'area. Il saldo tra assunzioni e licenziamenti rimane il dato che rappresenta più di tutti lo stato occupazionale: nel Portogruarese il saldo è +355 unità, in calo rispetto a +465 del 2024, ma indicativo di una sostanziale tenuta del mercato del lavoro. Nel Basso Piave e nel comprensorio di Jesolo emergono differenze tra l'entroterra e il litorale più

sensibili alle dinamiche turistiche stagionali.

I SETTORI

Il settore secondario (industria e artigianato) registra un incremento minimo di 10 lavoratori, mentre le costruzioni, settore trainante della zona, segnano un aumento di 35 unità, smentendo al momento i timori legati al post-Bonus 110. Più vivace è la crescita nel settore dei servizi e del commercio, con consolidamento nell'area metalmeccanica, pur in presenza di alcune criticità legate alla situazione internazionale, e lieve crescita costante nei servizi alla persona. Si conferma la tendenza all'incremento dei contratti a tempo indeterminato, garantendo maggiore stabilità occupazionale. Nei settori con scarsità di manodopera, come edilizia e autotrasporto, la maggioranza dei nuovi assunti è rappresentata da lavoratori stranieri. «Il bilancio occupazionale del 2025 nel Veneto Orientale è incoraggiante - commenta Luca Geronazzo, presidente di Confarti-



CONFARTIGIANATO Luca Geronazzo

gianto Imprese Veneto Orientale - Registriamo una crescita dei contratti stabili, un settore costruzioni resiliente e servizi in espansione. Rimangono le sfide legate alla scarsità di manodopera, ma i dati confermano la volontà di ripresa delle nostre imprese e la capacità di adattamento, anche in termini di inclusione e pari opportunità».

T.Inf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestato per errore: processo annullato

CAORLE

In vacanza a Caorle era stato raggiunto dalle forze dell'ordine, che gli avevano subito messo le manette. Il suo nome, comunicato come da prassi dall'albergo in cui alloggiava, era quello di un criminale responsabile di una serie di furti commessi in tutta Italia. Peccato che, in realtà, il primo furto era stato proprio quello della sua identità: il ladro, chiunque fosse, si spacciava per lui e lui, invece, non c'entrava nulla. Prima che la verità venisse a galla ci era voluto un mese, che il turista romeno aveva trascorso in carcere. Ieri, a un anno di distanza, il tribunale di Genova ha completato la revisione di uno dei processi che lo riguardavano (per errore), cancellando così la condanna di due anni a suo carico.

OTTO PROCEDIMENTI

A seguire il caso l'avvocato Stefano De Rosa, che negli ultimi 12 mesi ha scoperto come fossero in totale otto i procedimenti che il ladro d'identità aveva fatto a nome dello straniero, quello per furto a Pistoia solo il primo a venire rimosso. E non senza fatica: davanti alla corte genovese il procuratore generale aveva chiesto di rigettare la domanda di revisione per questioni di forma, tanto che il legale ha dovuto insistere su quanto fosse assurdo anche solo pensare di tenere in piedi una condanna contro un innocente. Insomma, quando la sentenza di assoluzione diventerà definitiva arriverà anche una richiesta di risarcimento danni per ingiusta detenzione. Intanto De Rosa continua a saltare da un'aula all'altra per rincorrere tutti i processi. E ogni volta l'avvocato ricorda sempre la stessa cosa: i documenti usati dal criminale, in realtà sarebbero stati palesemente falsi; eppure nessuno li ha mai controllati a dovere.

Gi.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA